

# Oltremare 1311

Se non fosse stato ipotecato dalla Yourcenar nel suo saggio su Mishima, *la visione del vuoto* sarebbe stato un sottotitolo perfetto per il libro di **Teodoro Gilabert** dedicato a Yves Klein (1928-62), ora edito da Skira. Di agile lettura, grazie alla scansione per capitoli impostati come fogli di diario ove, in progressione cronologica, prendono via via la parola testimoni immaginari e reali della breve vita di Klein (alcune sue amanti, galleriste, collezionisti, Pierre Restany, ideologo del Nouveau Réalisme, un custode del Centre Pompidou), il racconto biografico-critico di Gilabert narra gli episodi salienti di un'esistenza costellata di fatalità, vissuta nel tempo in cui, mentre altri nouveaux realistes procedevano per accumulazioni, Klein ottenne la fama coi suoi monocromi. Judoka d'altissimo livello, gran seduttore, inventore nel 1956 dell'Outremer 1311, colore brevettato con la sigla Ikb (**International Klein Blue**), e di una filosofia, non semplicemente una pittura, monocroma, l'artista francese era consumato da **ardori mistici** che lo fecero avvicinare prima alla disciplina Zen, poi ai Rosacroce e infine all'ordine cavalleresco cattolico di san Sebastiano. Giustapponendo il noto paragone posto da Restany tra l'Ikb e il blu di Giotto con le suggestioni del finale a effetto del libro (in cui balena un'allusione a Michelangelo), resto avvinta da una curiosa coincidenza che mi prendo libertà d'offrire all'attenzione di lettori e amateur. Sul finire del libro, Gilabert si sofferma su come lo slittare d'un giorno delle nozze di Yves con **Rotraut Uecker**, fissate per il 20 gennaio 1962 (festa di san Sebastiano, patrono dell'ordine cui aveva aderito nel 1956), parve segno infausto: sei mesi dopo l'artista morì d'infarto, fors'anche dovuto a un avvelenamento provocato dalle sostanze con cui brigava per creare l'Ikb. Ecco, tra gli Scrovegni e la Sistina non riesco a zittir nella mente il ricordo d'un altro pittore-alchimista, maniaco di perfezione, nato il 20 gennaio 1503 a Parma. Si chiamava Francesco Mazzola, tòcco dallo stesso mal d'assoluto di Klein: morì a 37 anni intossicato da esalazioni di mercurio per troppo aver cercato l'oro dei filosofi, dopo averne trovato uno pittorico. □ **A.Ru.**



**Blu K. Storia di un artista e del suo colore**, di Teodoro Gilabert, trad. di Eileen Romano, 144 pp., Skira, Milano 2014, € 15,00